

Roma, Milano, Genova, Bologna, Pisa, Bari: tantissime iniziative e manifestazioni. Panini, Cgil: «Sciopero riuscito, il governo è in piena confusione»

Università, la rivolta dilaga in tutt'Italia

Cortei, catene umane, sit-in, assemblee contro la riforma. In campo anche i rettori: «Dalla Moratti solo demagogia»

Wanda Marra

ROMA Mascherine sul volto e camicia da laboratorio, ieri ricercatori, precari e studenti hanno circondato l'Università Cattolica di Milano: una catena umana per dire no alla controriforma dell'università voluta dalla Moratti. Ma come a Milano, la comunità accademica si è mobilitata in tutta l'Italia per la giornata di sciopero indetta dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni della docenza. E le iniziative, a cui hanno partecipato docenti, ricercatori, precari, studenti, ma anche parlamentari si sono moltiplicate: occupazioni a Bari, cortei (2000 persone a Torino, oltre 1000 a Pisa, molte a Roma, dove la Sapienza era praticamente deserta), assemblee aperte (400 persone a Bologna, molte anche a Cosenza), diverse centinaia di presidi a Firenze, volantaggi a Genova, catene umane non solo a Milano, ma anche a Padova (oltre 600 persone hanno circondato l'università).

Tutti fermi. L'università italiana si è fermata, con adesioni allo sciopero di oltre il 60% con punte dell'80%, secondo la Flc-Cgil. «C'è stata una grande partecipazione», ha affermato il segretario generale, Enrico Panini.

La comunità accademica chiede il ritiro del ddl Moratti. E avanza le richieste che sono le stesse dall'inizio della protesta, circa un anno fa: l'istituzione della terza fascia della docenza (che sostituisca gli attuali ricercatori, riconoscendo loro il lavoro che svolgono, di professori a tutti gli effetti) e 20.000 nuovi posti, per risolvere il problema dei circa 50mila precari dell'università; la netta distinzione tra reclutamento e avanzamento della carriera, prevedendo un concorso nazionale per il reclutamento (prevalentemente nella terza fascia) e un giudizio nazionale di idoneità individuale per passare da una fascia all'altra (in modo da evitare i "finti" concorsi nei singoli atenei, fatti di solito per far vincere un candidato prede-terminato); il rinnovo immediato del CUN.

I ddl dei misteri. Nel frattempo, nessuno sa più esattamente quale sia il testo del ddl Moratti: mentre il Ministro fa promesse, il relatore di maggioranza, Pepe scrive cose diverse. Tra le varie modifiche apposte ultimamente sotto la pressione della mobilitazione (tanto che la discussione in aula che era prevista per la settimana scorsa è stata destinata a data da destinarsi) l'ultima è dell'altro ieri, a ridosso dello sciopero, quando una parte della legge

- **I rettori** La Crui critica il modo confuso e demagogico con il quale sta andando avanti l'iter parlamentare del ddl Moratti. Tra i punti fermi della sua posizione, la necessità di creare una terza fascia della docenza per gli attuali ricercatori. Info: www.cru.it
- **I docenti** I professori protestano contro una riforma che precarizza a vita il lavoro dei giovani e denunciano la mancanza dei finanziamenti, con le pesanti ricadute sulla ricerca e sulla didattica, e

tutti contro la Moratti

che di fatto sviliscono il ruolo dell'università.

- **I ricercatori** Si battono contro la messa ad esaurimento della loro categoria, e chiedono che sia riconosciuto il lavoro di ricerca e di didattica che effettivamente svolgono, con l'istituzione di una terza fascia della docenza.
- **I precari** L'esercito dei precari, composto da circa 50000 persone tra dottorandi, assegnasti di ricerca, professori a contratto, si mobilita contro il

preariato a vita, proposto dalla Moratti, e chiede immediatamente la creazione di circa 20mila posti di lavoro. Info: <http://www.ricercatoriprecari.org/public/modules/news/>

- **Gli studenti** Gli studenti denunciano il grave disinvestimento pubblico nell'Università, le loro difficili condizioni materiali, le gravi condizioni in cui verte il sistema di diritto allo studio italiano e ribadiscono la loro contrarietà al nuovo ordinamento didattico, il cosiddetto percorso a V. Info: www.udu.org



Uno striscione esposto dai manifestanti a Bologna. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

delega è stata trasformata in legge ordinaria, un "contentino" che non risolve nessuno dei problemi sul tappeto. «Il Governo è entrato nella più assoluta confusione, diviso fra l'incapacità di aprire alcun confronto con il movimento di lotta, e il tentativo di portare in porto manovre di inequivoco stampo prelettorale - ha denunciato Panini - si trasforma parte del provvedimento in una legge ordinaria, ma non cambia la sostanza delle scelte. E si rende impossibile il democratico esercizio dei compiti del Parlamento per cui si va in Aula impedendo ogni esame approfondito da parte delle Commissioni parla-

mentari degli emendamenti presentati all'ultimo momento dal governo». E la mobilitazione continuerà: il coordinamento delle sigle sindacali e della docenza, riunito ieri mattina in un'assemblea a Roma, ha programmato una manifestazione nazionale di protesta che si terrà certamente prima di Pasqua e molto probabilmente il 15 marzo. Inoltre, ieri la Crui ha organizzato un incontro con la stampa, al quale hanno partecipato molti Rettori, in concomitanza con lo sciopero per ribadire il suo appoggio alla protesta. «Chiediamo tempo per ragionare sulle cose, evitando l'assunzione di provvedimenti as-

surdi perché demagogici e inapplicabili come quelli recentemente proposti dal relatore di maggioranza al ddl», ha dichiarato il Presidente, Piero Tosi, denunciando: «Bisogna uscire dal clima elettorale».

Irrinunciabili. La Crui, che oggi incontrerà la Moratti, dalla quale è stata convocata, ha ribadito alcuni punti che ritiene irrinunciabili: la necessità di introdurre per gli attuali ricercatori la terza fascia della docenza non ad esaurimento, di cancellare l'ipotesi di idoneità di professore associato aperta a tutti, che definisce «demagogica, inapplicabile e, ove applicata, foriera di costi insostenibili»; di definire stanziamenti specifici con i quali finanziare i contratti di ricerca, coprire i costi per la realizzazione del terzo livello, incentivare la chiamata di idonei a professore associato. Inoltre ha espresso netta contrarietà per la proposta di assegnare il 7% in più di risorse agli atenei privati attingendo quelle risorse dal fondo per le università pubbliche. La Crui, infine, ha avanzato la richiesta di un incontro con il Presidente della Camera e con la VII Commissione per ribadire la necessità di affrontare il dibattito sul sistema universitario nel modo più ampio e istituzionalmente più corretto possibile.

Domani lo sciopero dei medici Cozza (Cgil): «Al posto del contratto Sirchia ci ha venduto solo fumo»

ROMA Domani i circa 125 mila dirigenti medici e non medici del servizio sanitario nazionale incroceranno le braccia per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto alla fine del 2001. A confermarlo sono stati ieri i rappresentanti di tutti i maggiori sindacati del settore. «Il nostro bilancio dopo 39 mesi, nonostante Sirchia, è stupefacente: al posto del contratto solo fumo». Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil medici, commenta con una battuta lo stallo del rinnovo del contratto della dirigenza del Ssn. «Dopo oltre tre anni - sottolinea - solo incontri, promesse e annunci di tavoli tecnici governativi. Le parole non bastano più: ci fermeremo solo a fronte di precisi impegni contrattuali sottoscritti. Chiediamo al governo e alle regioni in quale Paese occidentale vengono lasciati da 39 mesi senza contratto i medici, che tutti i giorni sono impegnati a lavorare in uno dei sistemi sanitari più apprezzati a livello internazionale. E certamente non è accettabile una proposta di contratto che prevede oltre 40 ore di lavoro a settimana, a fronte delle attuali 38, compromettendo la qualità dell'assistenza a scapito sia dei medici che dei cittadini».

OGGI IL NUOVO BOLLETTINO

Il Papa continua a migliorare

«Ha una voce molto più forte di quanto mi aspettassi». Questo il commento dell'arcivescovo di Colonia Joaquin Meisner all'uscita del policlinico Gemelli, dove il prelado si è recato ieri per visitare Giovanni Paolo II. Starebbero dunque dando ottimi frutti gli esercizi di riabilitazione seguiti all'operazione di tracheotomia subita dal Papa giovedì scorso. Previsto per oggi un nuovo bollettino medico. Al Gemelli ieri anche il sindaco di Roma Walter Veltroni, che si è detto «confortato» dal positivo decorso della malattia del pontefice, dopo aver avuto un lungo colloquio con il vicesegretario di Stato vaticano Leonardo Sandri e il segretario particolare del Papa Stanislaw Dziwisz.

IL CASO «PUNTO E A CAPO»

Caruso querela Masotti per diffamazione

Francesco Caruso, leader dei disobbedienti di Napoli, ha presentato una querela per diffamazione nei confronti di Giovanni Masotti e di Gennaro Sangiuliano, autore della trasmissione, per l'uso distorto delle intercettazioni sul G8 mandate in onda nella puntata di «Punto e a Capo» del 24 febbraio. Nella querela, presentata alla procura della Repubblica di Roma, si chiede anche di conoscere come il programma abbia ottenuto le bobine delle registrazioni, non ancora acquisite agli atti del processo ai no global che si trova nella sua fase preliminare presso il tribunale di Cosenza.

FERRARA

Cade aereoporto ultraleggero: due morti

Un istruttore di volo e un giovane allievo, sono morti su un aereo ultraleggero precipitato nel tardo pomeriggio di ieri ad Agucello, una frazione alle porte di Ferrara. Secondo la prima ricostruzione, l'aereo stava compiendo delle esercitazioni, quando, come hanno riferito i testimoni, è precipitato a terra di punta disintegrandosi, forse a causa di un'avaria. Le due persone sono morte sul colpo.

corto circuito



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Napoli, in fiamme il Jolly Hotel In duecento evacuati dal grattacielo

NAPOLI Molta paura ma nessun ferito nell'incendio sviluppatosi nella tarda mattinata di ieri nel grattacielo che ospita il Jolly Hotel, al centro di Napoli. L'allarme è stato dato da alcuni impiegati dopo aver visto del fumo uscire dalla tromba degli ascensori. Le duecento persone presenti nell'edificio sono state evacuate e i vigili del fuoco sono intervenuti in meno di un'ora. Le fiamme si sarebbero sviluppate a causa di un corto circuito nell'impianto di condizionamento. La polizia ha posto sotto sequestro, per disposizione della Procura, i locali del grattacielo del «Jolly Hotel» interessati dall'incendio. Il sequestro interessa solo una verticale dell'edificio tra il 17. ed il 23. piano.

Finisce l'illusione. Comincia l'Italia

Venerdì 4 marzo

Faenza ore 17.30 Cinema Sarti, via scaletta 10
Ferrara ore 20.30
sala Hera ex Agea, via C. Diana 40

Sabato 5 marzo

Piero Fassino



Alle regionali puoi votare questo simbolo in: Abruzzo, Calabria, Campania, Piemonte, Puglia



Alle regionali puoi votare questo simbolo in: Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria, Veneto

ELEZIONI REGIONALI

www.dsonline.it

